

Manca presenta il piano editoriale
Tra le novità la pari dignità delle tre reti e dei telegiornali
E si escludono altri Celentano

Le prime reazioni in casa dc
Si teme che il progetto riduca i poteri del direttore generale
Agnes, ieri assente giustificato



Enrico Manca ha presentato il nuovo piano editoriale Rai

La Rai non è solo Raiuno

I consiglieri dc l'hanno ascoltato con preoccupazione crescente. Avevano più di un buon motivo. Ieri mattina il presidente Manca, illustrando il piano editoriale, ha disegnato una Rai molto, molto diversa da quella attuale, con una forte riduzione del potere dc, a cominciare da quello che oggi esercita il direttore generale, Agnes. Da qui all'estate, in viale Mazzini si vivranno giornate di fuoco.

Ipotesi messe in campo da Manca, il dibattito si aprirà giovedì prossimo, per proporre al voto del consiglio un documento finale. Dopo di che si comincerà a parlare di ristrutturazione. Ad ogni modo, da ieri è già cominciato un gran movimento, soprattutto nelle file del dc. I quali sembrano intenzionali a resistere, con questa parola d'ordine: «abbiamo già dato».

In questa situazione - che pur vede la Rai vincere alla lunga la sfida con un Berlusconi in difficoltà - Manca ha calato il suo discorso, diviso in due parti. Una, di respiro più generale, volta a definire le nuove strategie del servizio pubblico nei nuovi scenari nazionali e internazionali, del mercato televisivo. Queste strategie hanno essenzialmente un nome: ricompattamento, cioè forte struttura unitaria e coordinata dell'azienda, oggi ancora ingabbiata nella struttura a canne d'organo, frutto della riforma del 1975. Né è mancato un nuovo riferimento al «caso Celentano» per ricordare che il servizio pubblico deve tenere lontani i predicatori incontrollabili. Nella parte più specifica il piano editoriale affronta, tra le altre, le questioni delle reti e delle testate, di come organizzare l'acquisizione e la produzione di programmi, la loro distribuzione nelle tre reti.

La Rai - dice in sostanza Manca - non può continuare ad identificarsi con Raiuno, non può essere una sola rete la garante del primato del servizio pubblico. Qui, stando ad indiscrezioni, la strategia socialista apparebbe ancora incerta tra due ipotesi una, di più corto respiro, tesa a riequilibrare a breve i rapporti di forza tra Raiuno e Rai due, l'altra, di maggiori ambizioni e

meno condizionata da un interesse immediato di parte tesa ad una sorta di azzeramento dell'attuale equilibrio tra le reti, per ricondurre a una situazione di pari dignità. Come? Svuotando le reti del potere di produrre e organizzare un proprio programmazione, strutture esterne alle reti sarebbero delegate alla produzione e alla acquisizione di programmi (film compresi) per conto della Rai, mentre un'altra struttura di coordinamento provvederebbe alla loro distribuzione sulla base delle esigenze delle singole specializzazioni. Un discorso analogo viene fatto per i telegiornali che, per Manca, debbono avere una sigla riconoscibile, una più marcata diversificazione, mentre si ripropone all'ordine del giorno l'eventualità di evitare la sovrapposizione serale di Tg1 e Tg2.

Una Rai che dovesse conoscere questo genere di mutamenti ha bisogno di una diversa struttura dirigenziale non più la figura monocentrica del direttore generale, ma una direzione generale collegiale, nella quale ognuno esercita deleghe e poteri precisi.

Ora i consiglieri stanno studiando il testo letto da Manca. Ma dal quartier generale dc giungono già segnali. Il presidente - si dice - ha sfoderato le armi per aprire un negoziato, una contrattazione con noi. Come reagirà la squadra? Si cita la recente affermazione di Agnes - «La ristrutturazione non è né un colpo di Stato né un miracolo» - e si fa capire che si giocherà sul fattore tempo, perché o Manca e i suoi riescono a realizzare la ristrutturazione entro l'estate o questa partita finirà in infiniti delegati, improduttive trattative.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Ai consiglieri dc chiedo di ritardare di un'ora l'inizio della seduta di ieri mattina. Enrico Manca voleva dare un'ultima occhiata alla sua relazione contenente il piano editoriale della Rai. E il tono - battagliero, determinato, drammaticamente quando si trattava di affrontare aspetti della gestione e dell'organizzazione aziendale da giudicare con particolare severità - è stato quello di chi vorrebbe

che i suoi interlocutori, in primo luogo il dc, non avessero dubbi su alcune cose. Ad esempio che da oggi si fa sul serio per quel che riguarda il processo di ristrutturazione aziendale e, di conseguenza, sul terreno di un riequilibrio della distribuzione del potere, che i cambiamenti - nell'organizzazione e nel funzionamento dell'azienda - debbono essere

profondi e sostanziali, ivi compresa, evidentemente, una redistribuzione dei poteri tra Dc e Psi che, dunque, quel che si impone è un chiarimento di fondo sulla ridefinizione dell'azienda Rai, su chi e come debba governarla, infine, che il presidente è ben determinato ad essere il regista di questa fase, a menare la danza.

RAITRE ore 20.30

Ferrara processa l'apartheid

Linea rovente, in onda questa sera su Raitre alle 20,30, parla dell'apartheid nel Sudafrica. Nella veste di imputato-ospite di Giuliano Ferrara, vice direttore generale degli affari esteri di Pretoria. È già scoppiata la polemica su questa trasmissione, e il Manifesto di ieri contestava la scelta degli ospiti delle due «squadrone» («Forze teatrali» e «resto del mondo»), da un lato i giornalisti Marco Carro e Vito Visani e il consulente onorario Massimo Ercolani, dall'altra Gianni Baget Bozzo, Duccio Trombadori, Maria Gentili e Benny Nato. Al rappresentante del Sudafrica verranno chiesti «chiariamenti» a proposito del regime di discriminazione razziale legalizzata vigente nel suo paese, dove la grande maggioranza della popolazione non ha diritto al voto. Si parlerà anche della detenzione del leader nero Nelson Mandela, del ruolo dei paesi ricchi e le cosiddette homelands. Insomma, giudizio sull'apartheid ma sul Sudafrica, in realtà, è stato già dato con imputati e giudici più autorevoli.

POLEMICHE

Al Tg3 le immagini contestate

Le immagini «boccate dall'ambasciata di Israele» sono state mandate in onda nel corso del Tg3 del 19 di ieri, con una ricostruzione di quanto era successo nella redazione giornalistica nelle ultime ore. Shmuel Zipper, Jael Dayan, figlia di Moshe, Semadar Hazan e Leo Herzog avevano accettato di partecipare alla trasmissione di mercoledì sera purché non fossero anche ospiti palestinesi. Ma pochi minuti prima della messa in onda, dopo essere stati contattati da un incaricato dell'ambasciata di Israele, hanno rifiutato anche i filmati drammatici e testimonianze raccolte da Massimo Sestini e già trasmesse dalla Rai, ma a notte fonda, nei giorni scorsi. In particolare rivedere le interviste alla madre a cui era stato assassinato il figlio e quella a un contadino che difende la sua terra e insegna al nipotino a fare altrettanto.

«Matroska» parte dalla seconda puntata (e senza C1)



Moana Pozzi e Scrono in «Matroska»

L'accordo, a quanto pare, è stato raggiunto. Dopo quasi 48 ore di trattativa, Ricci e Berlusconi avrebbero messo la parola fine alla querelle sulla «scandalosa» Matroska. Il programma dovrebbe partire lunedì prossimo, ma - è quasi certo - dalla seconda puntata. Niente coro di C1, più frenate le intemperanze di Scrono. La sontuosa Moana ci sarà, naturalmente nei suoi abiti di scena preferiti...

ANDREA ALOI

MILANO. Il trattato di pace, cioè il comunicato congiunto di Ricci e di Berlusconi, sarà reso noto solo stamane, tanto per dare un tocco di suspense in più. Ma nella sostanza pare sia già stato siglato. Salomonicamente si sarebbe deciso di far decollare la trasmissione della seconda puntata, tagliando, si può dire,

la testa al toro - la dunque il core di Comunione e Liberazione che aveva fatto arrabbiare Formigoni e il suo entourage, via le peggiori effrazioni di Scrono che vomitava sul video in cui compariva Baudo e si concedeva un colloquio surreale con un televisore che trasmetteva l'immagine di Enza Sampò, via l'esplicito in-

tervento a vergognarsi rivolto al ministro Mannino da Moana Pozzi. Ciò che resta non è poco, anzi, a ben pensarci è tutto un po' di tranquillità. Dal'altro lato, Ricci, Letta e i dirigenti Fininvest avrebbero invece cancellato ciò che, a loro avviso, poteva «guastare» l'immagine e la linea editoriale del network, oltre che - sempre nella loro ottica - allontanare gli sponsor.

Ma è solo quest'ordine di preoccupazioni ad aver spinto il Comandatore a bloccare la prima puntata di Matroska, trasmissione per emigranti? Insomma, a censurare Ricci? C'entra solo il buon gusto dimostrato dal presidente della Fininvest. Ma Silvestri non si era fermato lì e aveva addirittura ipotizzato un affievolirsi dello scetticismo democristiano sulla possibilità di collaborazione fra il servizio pubblico e l'«oligopolio privato», visto il senso di responsabilità dimostrato da Berlusconi nell'occasione. Lo stesso Ricci aveva parlato di un caso che va oltre la mia volontà, annunciando aria di grandi manovre, in un momento non certo felice per il grande network Raiuno, con il tonfo del varietà della Caraculi, il mezzo «llops di Baudo» e l'incerto navigare dello show di Raffaella Carrà. Anche Drive In, pluridecorato spettacolo domenicale di Ricci, D'Angelo, Greggio e soci, dopo anni di boom non riesce a superare il tetto del 16% di share. Comunque una carta in serbo per la prossima puntata ce l'ha, eccome. Sarà, in-

fatti, una edizione ridotta (senza, ahinoi, Daniele Piombi come ospite speciale), visto che allo Studio One di via Sestini per due giorni è stato tutto bloccato, in attesa di una risoluzione del caso Matroska, ma peccata D'Angelo travestita da Sandra Milo si intratterà abilmente con due «piccoli fans» davvero speciali che avranno le simpatie di Silvio Berlusconi e Roberto Formigoni. Lunedì poi, quanto ad audience, non dovrebbe essere problematico per la chiacchieratissima Matroska, dicono i pubblicitari dei giorni passati. Già E è a quanto allineato sul mercato nero del video, indipendentemente le quotazioni della cassetta registrata con la prima, «terribile, puntata». E per oggi, salvo sorprese, è tutto.

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	TMC	ODEON
7.18 UNO MATTINA. Con Livia Azzariti 8.00 TQ1 MATTINA 8.35 LA DUCHESSA DI DUKE STREET. Telefilm 10.30 TQ1 MATTINA 10.40 INTORNO A NOI. Con Sabina Ciuffini 11.30 MISTERO IN GALLERIA. Telefilm 11.55 CHE TEMPO FA. TQ1 FLASH 12.05 PRONTO... È LA RAI? (1ª parte) 13.30 TELEGIORNALI. Tg1 tre minuti di 14.00 PRONTO... È LA RAI? (2ª parte) 14.15 DISCORING. Con Patrizia Zani 16.00 QUEI LE ARMI SEGRETE DEGLI INBETTI 17.55 OGGI AL PARLAMENTO. TQ1 FLASH 18.05 IERI, OGGI, DOMANI 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. TQ1 20.30 XXXVIII FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA. Presentano Miguel Bosé e Gabriella Carlucci. Nel corso della serata «Processo al Festival» con Aldo Biscardi (3ª serata - 1ª parte) 22.30 TELEGIORNALI 22.40 XXXVIII FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA. (3ª serata - 2ª parte) 1.15 TQ1 NOTTE. CHE TEMPO FA	8.00 PRIMA EDIZIONE 8.30 NUOVIAMOCCHI Con S. Rome 9.00 L'ITALIA S'È DESTA 10.00 STAR BENE A TAVOLA 11.00 TQ2 FLASH 11.05 DSE: FOLLOW ME 11.30 IL GIOCO È SERVITO. Paroliamo 11.55 MEZZOGIORNO È... Con G. Funari 12.00 TQ2 ORE TRIDICI. TQ2 DIOGENE 12.05 MEZZOGIORNO È... (2ª parte) 13.40 QUANDO SI AMA. Telefilm 14.30 TQ2 ORE QUATTORDICI E TRENTA 14.35 OGGI SPORT 15.00 D.O.C. Di Renzo Arbore 16.00 LASSIE. Telefilm 16.30 IL GIOCO È SERVITO: FARFADÉ 16.55 DAL PARLAMENTO. TQ2 FLASH 17.05 IL PIACERE DI... ESSERE PIÙ SANI PIÙ BELLI 18.25 OLIMPIADI INVERNALI. Slalom speciale femminile 19.30 METEO 2. TELEGIORNALI. TQ2 LO SPORT 20.30 CONTO SU DI TE. Gioco spettacolo con Jocelyn. Regia di Antonio Garrow 21.55 OLIMPIADI INVERNALI Sintesi 22.20 TQ2 STASERA 22.30 INDIETRO TUTTA. Con Nino Frassica 23.30 TQ2 ORE VENTITRE E TRENTA 24.00 DIMMI CHE MI AMI, JUNIE MOON. Film con Liza Minnelli. Ken Howard regia di Otto Preminger	12.00 DSE: MERIDIANA 13.15 IN CONCONSO INTERNAZIONALE «MARIA CALLAS». Voci nuove per la lirica 14.00 TELEGIORNALI REGIONALI 14.30 JEANS 2. Con Fabio Fazio 15.30 DSE - SOS SCUOLA 16.00 FUORICAMPO. Con Fulvio Strocchi 17.30 DERBY. A cura di Aldo Biscardi 17.45 GEO. Con Folco Quilici 18.30 VITA DA STREGA. Telefilm 19.00 TQ3 NAZIONALE E REGIONALE 19.45 20 ANNI PRIMA. SCHEGGE 20.00 DSE: LE TERRE DEL DRAGO 20.30 LINEA ROVENTE. (1ª parte) 22.00 TQ3 SERA 22.05 LINEA ROVENTE (2ª parte) 23.15 PUBLISMIAM. Di Romano Frassa e Enrico Gazi (3ª puntata) 24.00 TQ3 NOTTE	14.05 NATURA AMICA. Documentario 16.00 OLIMPIADI INVERNALI 16.10 ADAMO CONTRO EVA. Telenovela 19.00 GET SMART. Telefilm 20.20 OLIMPIADI INVERNALI 22.00 NOTTE NEWS 23.15 CALCIO. Coppa d'Inghilterra 13.00 UNA VITA DA VIVERE 14.15 AI CONFINI DELLA NOTTE 17.00 CARTONI ANIMATI 19.30 NEW YORK NEW YORK 20.30 ROMA VIOLENTA. Film 22.15 COLPO GROSSO Quiz 23.10 SPORT. Basket 13.30 SANREMO '88 14.15 ROCK REPORT 16.30 SANREMO '88 18.30 BACK HOME 19.30 ROCK REPORT 22.30 BLUE NIGHT	11.00 CARMEN. Telenovela 13.30 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm 14.00 IL SEGRETO DI JOLANDA. 16.00 SLURP. Varietà 19.30 INSIDER. Telefilm 20.30 ROMA. Film 22.30 FORZA ITALIA. Varietà 24.00 L'OPINIONE. Di D. Fischella 14.30 CUORE DI PIETRA 15.00 TGA FLASH 17.30 BIANCA VIDAL Telenovela 20.25 LA TANA DEI LUPI. Telenovela 21.30 FLORIA E INFERNIO. Telenovela 22.00 YSENAI. Sceneggiato 22.50 TGA NOTTE 18.30 OLIMPIADI. Slalom speciale femminile 19.15 OLIMPIADI. Hockey Germania Canada 21.00 OLIMPIADI. Slalom speciale femminile 22.45 OLIMPIADI. Hockey Cecoslovacchia 21.30 CONQUISTA DELLA TERRA. Regia di J. Lee Thompson, con Roddy McDowall, Don Murray. Usa (1972) 21.30 1999: CONQUISTA DELLA TERRA. Regia di J. Lee Thompson, con Roddy McDowall, Don Murray. Usa (1972) 21.30 1999: CONQUISTA DELLA TERRA. Regia di J. Lee Thompson, con Roddy McDowall, Don Murray. Usa (1972) 21.30 1999: CONQUISTA DELLA TERRA. Regia di J. Lee Thompson, con Roddy McDowall, Don Murray. Usa (1972)

SCEGLI IL TUO FILM

18.00 DIETRO LA PORTA CHIUSA
Regia di Fritz Lang, con Joan Bennet, Michael Redgrave, Anna Rafter. Usa (1948)
Uno dei film eminatori del periodo americano del grande regista tedesco, minori, perché siamo lontani dalle più acute analisi del contesto sociale, delle leggi e delle convenzioni che caratterizzano opere come «Mentre la città dorme». Qui l'indagine, tutta psicologica e riguarda la tormentata avventura di un uomo perseguitato dal sospetto di aver ucciso la prima moglie. Suspense e volontà e di buon livello. CANALE 5

20.30 IL MUCCHIO SELVAGGIO
Regia di Sam Peckinpah, con William Holden, Ernest Borgnine, Robert Ryan, Edmund O'Brien. Usa (1969)
Banditi braccati dopo una rapina si rifugiano nel Messico degli inizi del '900. Alla loro violenza sprezzante si mescola quella spontanea del campionario guidati da Pancho Villa verso l'eterna rivoluzione. Ma anche tra fiumi di sangue e cumuli di cadaveri — suspense Peckinpah — si possono distinguere uomini e cattivi. ITALIA 1

20.30 ROMA
Regia di Federico Fellini, con Peter Geronzi, Britta Barnes. Italia (1972)
Viaggio nel tempo e nello spazio attraverso Roma: comincia con un giovane provinciale arrivato a sbarca nella capitale dopo avere sempre sentito parlare. E la scopre a modo suo, diventando un grande regista. Fotografia di Giuseppe Rotunno e musica (naturalmente) di Nino Rota. ODEON TV

20.30 ROMA VIOLENTA
Regia di Franco Martinelli, con Maurizio Merli, Italia (1978)
Ennesimo capitolo della serie «chi fa da sé fa per sé», ma meno efficace dell'aguzzina della notte. Qui un commissario di polizia per cercare gli assassini del fratello lavora in proprio con due soli agenti. Ce la faremo? ITALIA 7

21.30 1999: CONQUISTA DELLA TERRA
Regia di J. Lee Thompson, con Roddy McDowall, Don Murray. Usa (1972)
Continua la saga dei simpatici scimmioni superintelligenti, tanto da essere più umani - degli uomini. Protagonista è, questa volta, Cesare: il figlio di Cornelius e Zaira, assassinati dagli uomini, ritorno sulla terra insieme al suo protettore umano. Col nome che si ritrova non può che tentare una sana operazione di conquista. RETEGUATTO

23.10 LA BALLATA DI CABLE HOGUE
Regia di Sam Peckinpah, con Jason Robards e Stella Stevens. Usa (1970)
Secondo appuntamento della serata col bravo regista pellettero nei suoi film c'è sempre il rimpianto per il west, almeno com'era prima della conquista. L'addosso com'è? Può essere moderno e pieno di epigrammi come appare la stazione di rifornimento di Cable Hogue in mezzo al deserto del Texas. Qui due compari lo avevano abbandonato a sé stesso; lui, però, ci trova una pozza d'acqua e, su questa, costruisce la sua fortuna. Col soldo in tasca che senso ha più la vendetta? Meglio dimenticare il passato di difficoltà e farsi socio con chi ti aveva tradito. Amara America! ITALIA 1